

DIRITTO E SOCIETA'

Il diritto è necessario perché la vita è complicata e conflittuale e le regole giuridiche, che governano il diritto, nascono per **RISOLVERE** i conflitti sociali ed **ANTICIPARE** ed **EVITARE** un conflitto.

Esso cerca una soluzione non perfetta per evitare conflitti tra interessi. Attraverso questo meccanismo, riduciamo in modo parziale, l'incertezza perché vogliamo delle certezze.

Il diritto è uno strumento complesso, perché sono le società di oggi a non essere semplici per la loro ricchezza e pluralità (TANTISSIME IDEE DIVERSE TRA DI LORO). Esso stabilisce come devono funzionare ed operare le relazioni tra i componenti della società.

STUDIARE DIRITTO SIGNIFICA:

- Analizzare le relazioni tra i cittadini e le istituzioni politiche
- Comprendere le motivazioni
- Conoscere le soluzioni nelle Costituzioni dei singoli Stati.

IL DIRITTO E GLI ORDINAMENTI GIURIDICI

Ubi ius ibi societas= dove c'è il diritto, c'è una società

Rilevante per il diritto è la manifestazione del pensiero, ricadute nelle società. Il diritto è un fenomeno sociale.

Ubi societas ibi ius= dove c'è una società, c'è sicuramente un diritto

Tutti i gruppi sociali si danno delle regole per garantire l'ordine sociale:

- **REGOLE FAMILIARI O SOCIALI**= un modo di organizzare la vita familiare. Es. il sovrano che a suo piacimento elargisce benefici ai suoi amici e condanna i nemici
- **REGOLE GIURIDICHE**= le norme e il diritto. Es. il sovrano che ha poteri più o meno ampi in base al diritto

Il diritto nasce come regola sociale, ma si distacca e si distingue dalle altre regole del vivere comune.

CHE COSA LA FIGURA DEL GIURISTA?

Il giurista è in grado di interpretare:

- I fatti
- Le regole giuridiche vigenti in base ai tempi e ai luoghi
- Applicare le norme ai fatti per risolvere il problema(conseguenze giuridiche che possono essere facoltative, vietate, obbligatorie)

Il giudice non può infliggere la pena che vuole ma deve sottostare al codice penale, perciò ad ogni condizione corrisponde una pena.

La norma può prevedere delle relazioni tra elementi facoltativi, vietati ed obbligatorie:

- **FACOLTATIVO**, ciò di cui è consentita la commissione(partecipazione) e l'omissione(non partecipazione). Es. facoltà di partecipare ad una riunione o manifestazione, ma anche di non parteciparvi.
- **VIETATO**, ciò di cui non è consentito la commissione ma l'omissione. Es. art.142 Codice della Strada dove nei centri abitati è vietato superare il limite di velocità di 50 km/h.

- **OBBLIGATORIO**, ciò di cui non è consentita l'omissione ed è consentita la commissione. Es. art.89 Costituzione dove nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato.

LE NORME GIURIDICHE

Le norme giuridiche sono regole che regolano i rapporti umani per la cui violazione si può andare da un giudice e chiedere che venga applicata la sanzione prevista.

L'intervento del giudice tecnicamente viene chiamato **azionabilità della norma giuridica**, dove si agisce per andare davanti un giudice. L'elemento fondamentale delle norme giuridiche è l'azionabilità davanti un giudice.

La sanzione si trova anche nelle regole sociali. Es. la cena non è pronta alle 8 e la persona interessata si arrabbia.

Nelle norme giuridiche la sanzione è costituita da una necessità ed una co-attività, dove le norme agiscono ed operano insieme. Le norme operano insieme in un ordinamento giuridico che prevede la forma legittima.

“Le norme giuridiche non sono previsioni ma prescrizioni, che devono realizzarsi o per lo spontaneo adeguamento dei comportamenti sociali o per la forza coercitiva messa in campo dallo Stato.”

L'ORDINAMENTO GIURIDICO

Ordo ordinans- ordo ordinatus = l'ordinamento giuridico è un qualcosa pensato per ordinare nella società, ma per fare ciò l'ordinamento deve avere un suo ordine intero.

L'ordinamento giuridico è composto da una società che si dà delle norme, delle istituzioni e questo serve a creare **aspettative reciproche** (Il presidente della Repubblica sa che il Governo può fare determinate cose e non può farne altre). **L'insieme di regole e strutture crea delle giuste aspettative reciproche che servono a far funzionare il sistema.**

Tutto ciò non basta e ci deve essere una persona che fa osservare queste norme e se non ci fosse questo non avremmo stabilità, prevedibilità e garanzie. Creare un ordinamento in questo modo significa far funzionare il sistema delle norme grazie ad istituzioni, apparati, uffici e persone che facciano funzionare tutto questo.

Non esiste solo un ordinamento giuridico, ma nell'esperienza giuridica ce ne sono tanti, alcuni derivati come le regioni e i comuni.

Gli ordinamenti giuridici hanno rapporti di separazione(due ordinamenti sono separati per il loro diverso ambito statale) e di gerarchia(dove uno è inferiore rispetto all'altro).

1. LO STATO COME ORDINAMENTO GIURIDICO

Lo Stato può essere definito un ordinamento giuridico che non ha fini specifici, ma generali. Esso esercita potere su un territorio e sui soggetti che vi appartengono.

Alla base di un ordinamento giuridico c'è una società, che in questo caso, è definito dal popolo(cittadini) e dal territorio(confini). Questa società ci dà delle regole per poter vivere assieme e queste norme hanno un potere politico, più nello specifico chiamata funzione legislativa/normativa. Gli Organi e gli Uffici sono le istituzioni dello Stato dove le persone lavorano e contribuiscono a far funzionare tutto ciò.

Lo Stato ha bisogno di una forza legittima e questo complesso di azioni indica la sovranità.

2. STATO- FORZA LEGITTIMA

Lo Stato ha il monopolio della forza legittima:

- **COERCIZIONE:** l'osservanza delle norme può essere imposta dallo Stato con la forza
- **USO DELLA FORZA:** non può essere arbitrario, solo quando la prevede il diritto stabilito dallo Stato
- **MONOPOLIO:** solo lo Stato può usare la forza legittima nei confronti dei singoli

Il Monopolio pacifica la vita sociale, impedendo il caos del farsi giustizia da sé. C'è un rischio di utilizzarlo in modo irregolare. Il diritto è il criterio in base al quale si giudica se la forza è legittima o no.

3. STATO-PERSONA(persona giuridica)

Essa fa riferimento agli organi di governo della comunità:

- Il legislatore, colui che scrive i testi normativi
- La pubblica amministrazione, eseguono
- Il giudice, risolve le controversie concrete.

Questi soggetti agiscono in quanto persone giuridiche(SOGGETTO CHE SI OCCUPA DI DETERMINATI POTERI,DIRITTI,DOVERI,RESPONSABILITA') per il tramite di persone fisiche(SOGGETTI CHE AGISCONO).

4. LO STATO DI DIRITTO

Il potere politico è limitato dal diritto, rispettare il principio di legalità:

- **ESERCIZIO DI UN POTERE PUBBLICO:**
 - Norme di attribuzione della competenza(legalità formale). ES norme che attribuiscono potere
 - Norme di disciplina specifica della competenza(legalità sostanziale). Es nei regolamenti didattici,c'è scritto che gli esami vengono svolti in determinate aule, se sono scritti o orali.. Come questo potere deve essere svolto
- **RAPPORTI TRA PRIVATI:**
 - **Poter agire nell'ambito della legge.** Il principio di legalità è molto elastico, permette di attuare diverse cose senza restrizioni.

CONCETTI CHIAVE:

- **STATO**
- **STATO-ORDINAMENTO**
- **STATO-PERSONA**
- **FORZA LEGITTIMA**
- **STATO DI DIRITTO**
- **PRINCIPIO DI LEGALITA' FORMALE E SOSTANZIALE**

1. LE FORME DI STATO

Lo Stato vive nella storia, come forma storica di organizzazione del potere politico nata in Europa dal 1600 in poi.

- Il modo in cui i detentori del potere politico si rapportano ai cittadini
- I principi e le finalità a cui lo Stato aspira

POTERE POLITICO E SOCIETÀ', in che modo la società dà il proprio compenso al potere politico

FINALITÀ' DELLO STATO.

2. LO STATO ASSOLUTO(1600 circa)

Il potere politico è concentrato su una singola persona: il re. Lo Stato si chiama assoluto perché la volontà politica del sovrano è assoluta, non ci sono limiti o garanzie(VOLONTÀ POLITICA SCIOLTA DAL DIRITTO).

Questo potere non ha nessuna finalità in particolare. Verso il 1700 comincia a cambiare come Stato di Polizia, dove il sovrano inizia a porsi come obiettivo la promozione del benessere di alcune politiche sociali(scuole, ospedali).

3. LO STATO LIBERALE DI DIRITTO(1800 circa)

Nello Stato liberale c'è una legittimazione verso una piccola parte di società. Comincia ad esserci una separazione dei poteri(potere politico) dove la volontà politica non è più assoluta, ma segue il diritto(supremazia della legge).

Comincia a sorgere l'economia di mercato, dove i soggetti chiedono delle tutele.

STATO MINIMO= stato che si occupa solo di alcune cose. ES GUARDIANO NOTTURNO, controlla che non ci siano disordini o problemi.

4. LO STATO COSTITUZIONALE DI DIRITTO(1948 circa)

Dal punto di vista della società, la differenza è il suffragio universale dove tutti hanno diritto di voto. Il suffragio si accompagna alla creazione di partiti politici di massa. La volontà politica di chi detiene il potere si manifesta sotto forma di diritto con la supremazia della Costituzione, perché pluralista.

Si inizia a parlare di integrazione, perché ognuno è libero di prendere parte a questo potere politico. La società richiede interventi economici, dove lo stato sociale tutela i diritti di libertà e i diritti sociali.

CONCETTI CHIAVE:

- FORMA DI STATO
- STATO ASSOLUTO
- STATO LIBERALE DI DIRITTO
- STATO COSTITUZIONALE DI DIRITTO

L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE E **ORDINAMENTO DELL'UE**

L'ordinamento statale ha all'interno degli ordinamenti derivati e per il nostro ordinamento italiano questi sono: REGIONI ED ENTI LOCALI.

SOVRANITA' INTERNA= supremo potere di comando in un territorio. Nessuno è pari o superiore allo Stato.

L'ordinamento italiano crea un'apertura alle relazioni tra stati ed organizzazioni internazionali. Lo Stato italiano è indipendente e questa sua indipendenza è SOVRANITA' ESTERNA= indipendenza dello Stato rispetto agli altri.

L'appartenenza all'UE è un'organizzazione sovranazionale. L'UE è un'organizzazione tra Stati, ha la capacità di integrarsi negli ordinamenti statali.

Le organizzazioni internazionali non hanno la capacità di integrarsi e quindi l'UE non può essere paragonata.

SOVRANITA' GIURIDICA= non può corrispondere ad un'effettiva sovranità in quanto ci sono stati più forti e più deboli.

L'integrazione europea viene definita progressiva. Essa nasce nel 1951 con 6 stati, tra cui l'Italia ma con l'uscita del Regno Unito si ritornò a 27 stati. Il primo obiettivo fu quello di creare un mercato unico dove circolasse un mercato agricolo. Nei primi anni 90 l'UE ebbe una moneta unica. Dopo la moneta fu scritta la carta DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UE.

ORGANI DELL'UE

I cittadini degli Stati eleggono ogni 5 anni un Parlamento Europeo, composto da deputati eletti nei diversi paesi europei ed approva la legislazione europea.

- Il CONSIGLIO DELL'UE è composto dai ministri. Esso è un organi particolare che ha una composizione variabile a seconda dell'ordine del giorno.
- I governi degli Stati membri formano il CONSIGLIO EUROPEO, formato dai capi di governo dello Stato, che stabiliscono le strategie politiche.
- La COMMISSIONE EUROPEA attua le politiche dell'UE e propone che vengano approvate dal parlamento: i governi nominano il presidente e i commissari e il parlamento vota una politica di fiducia di questa commissione europea.
- TRIBUNALE DI I GRADO E CORTE DI GIUSTIZIA si occupano di interpretare le decisioni dell'UE e di risolvere le possibili controversie.

FONTI DEL DIRITTO E INTERPRETAZIONE GIURIDICA: I PROFILI GENERALI

Per spiegare come viene attuato il diritto, il linguaggio giuridico utilizza il termine FONTE: atti e fatti ai quali l'ordinamento giuridico riconosce la capacità di produrre norme giuridiche:

- Atti giuridici: comportamenti consapevoli e volontari al fine di produrre documenti scritti che hanno effetti giuridici. ES. CONTRATTO
- Fatti giuridici: eventi naturali o sociali che producono conseguenze rilevanti per l'ordinamento. ES. NASCITA DI QUALCUNO
- Atti normativi: comportamenti volontari di organi che, attraverso documenti scritti, pongono norme vincolanti per tutti. ES. LEGGE ORDINARIA DEL PARLAMENTO
- Fatti normativi: eventi dei quali l'ordinamento fa dipendere il sorgere di norme vincolanti per tutti. ES. LE CONSUETUDINI

La distinzione tra essi è valida se si opera con riferimento ad un singolo ordinamento giuridico. Quando l'ordinamento italiano richiama fonti di altri ordinamenti, queste saranno considerati come FATTI NORMATIVI, poiché non sono disciplinate dalla formazione del diritto italiano.

ABILITAZIONE= fa la norma di riconoscimento che stabilisce le modalità di produzione. Essa è una norma legittimante che attribuisce una competenza specifica ad un soggetto specifico e stabilisce che alcuni atti normativi possano produrre diritto attraverso la norma sulla produzione.

NORME DI RICONOSCIMENTO E FONTI DI PRODUZIONE

Esse si individuano con una denominazione precisa (nomen juris), con una forma precisa e un procedimento (tipicità della fonte).

Questo consente la massima riconoscibilità.

In uno Stato di diritto:

- La sola volontà di un organo politico non è sufficiente a produrre diritto. ES. Presidente della Repubblica non può produrre un diritto, ma può attuarlo
- Se si vuole introdurre una nuova fonte di produzione del diritto deve prima definire la nuova norma di riconoscimento.

CHE COSA SONO LE FONTI DI COGNIZIONE?

Sono strumenti scritti o telematici attraverso cui si possono conoscere le fonti di produzione e testi normativi. Sono dette fonti impropriamente in quanto non producono norme giuridiche.

Per citare un testo normativo occorre indicare:

1. NUMERO DELL'ARTICOLO
2. TIPOLOGIA DELLA FONTE
3. LA DATA O L'ANNO DI EMANAZIONE
4. IL NUMERO (ASSEGNATO ALLA FONTE NEL CORSO DELL'ANNO)

La costruzione del sistema delle fonti del diritto

Il potere costituente (elemento di fatto) abilita la Costituzione (fonte di produzione del diritto) che contiene le norme di produzione che legittimano Fonti primarie (alcune fonti che contengono norme di produzione) che legittimano Fonti secondarie.

- Nell'ordinamento le fonti non hanno la stessa posizione = **principio di gerarchia delle fonti**

- Tutte le fonti del diritto possono farsi risalire al potere costituente e all'atto che con esso viene posto=**principio di unità dell'ordinamento**
- Più complesso è il procedimento di formazione delle fonti, più è complesso questo procedimento più elevata sarà la sua posizione, perché maggiore è il suo valore politico=**principio di correlazione tra procedimento e forza.**

Gli atti di produzione contengono disposizioni interpretate da norme da applicare= il documento contiene testi interpretati dalle regole dell'interpretazione.

Il passaggio dal testo al suo significato si chiama **INTERPRETAZIONE**(i testi si interpretano e i significati si applicano).

Possiamo avere così:

1. **PIU' NORME DA UNA DISPOSIZIONE**(es. art.9 comma2 Cost). L'interpretazione della nozione di paesaggio **cambia con il passare degli anni(FATTORE-TEMPO)**. Le disposizioni possono avere diversi significati in base ai diversi fattori(tempo, spazio).
2. **PIU' DISPOSIZIONI PER UNA NORMA**(es. art.87 Cost + art. 77 Cost). **Il Presidente della Repubblica emana i decreti legge.**

Non esiste un rapporto di corrispondenza biunivoca disposizione-norma.

Tutti i soggetti destinatari ubbidiscono al diritto. Il potere politico scrive il diritto e la Pubblica Amministrazione lo esegue. I giudici interpretano ed applicano il diritto.

1. **IL FATTO** è un puro accadimento naturale ed umano
2. **IL CASO GIURIDICO** è il fatto compreso e spiegato secondo le categorie del diritto
3. **IL FATTO** diventa caso giuridico quando genera azioni, reazioni...
4. **LA CAPACITA' DELL'INTERPRETE** è determinare gli elementi essenziali del fatto per poterlo trasformare in un caso giuridico.

ESISTONO DUE TIPI DI INTERPRETAZIONE:

```
graph TD; A[ESISTONO DUE TIPI DI INTERPRETAZIONE:] --> B[ASTRATTO:]; A --> C[CONCRETO:];
```

ASTRATTO:

ci si interroga sul significato di un testo normativo. ES. interpretazione degli studiosi del diritto.

ES. Divieto di sosta interpreta nei luoghi dove è presente il segnale, il conducente non può sospenderne per un certo periodo.

CONCRETO:

ci si interroga su come risolvere un caso, utilizzando il diritto. ES. interpretazione dei giudici.

Conducente lascia la macchina, per una situazione di emergenza, in divieto di sosta. Al suo ritorno trova la contravvenzione.

Va dal giudice, però chi ha compiuto il fatto era in stato di necessità (ART. 2045 C.c). Il giudice ha detto che non è possibile pretendere dal conducente un comportamento diverso. Non è sanzionabile.

1. LA COMPLETEZZA DELL'ORDINAMENTO **(è un obiettivo da conseguire)**

- Se il giudice riesce a far ricadere i fatti nell'ambito di una o più disposizioni, utilizzando argomenti e tecniche interpretative, può costruire la norma del caso.
- Se invece il giudice non riesce a fare questo allora esiste una lacuna e occorrerà utilizzare gli argomenti integrativi per costruire la norma del caso.

2. LA COERENZA DELL'ORDINAMENTO **(è un obiettivo da perseguire)**

L'ordinamento giuridico non può essere coerente, poiché la produzione di norme giuridiche delle fonti avviene in tempi diversi da parte dei diversi centri di produzione normativa. Tutto ciò produce una serie di contrasti tra norme antinomie e che vanno risolte.

1. LA RISOLUZIONE DELLE ANTINOMIE **(criterio cronologico)**

In caso di contrasto tra norme appartenenti a fonti dello stesso livello gerarchico si deve preferire la norma più recente (**ABROGAZIONE**).



**Cessazione dell'efficacia della
norma meno recente.**

- **ABROGAZIONE ESPRESSA**= **dichiarazione espressa dal legislatore**. E' definita temporalmente la sfera materiale dell'efficacia della norma precedente. L'abrogazione estingue la norma per il futuro. ES. Tizio, commerciante che nel giugno 2016

viene chiamato a rispondere davanti al giudice di una sua presunta evasione IVA del 2012.

- **ABROGAZIONE TACITA= incompatibilità tra le nuove norme e vecchie**
- **ABROGAZIONE IMPLICITA= la nuova normativa regola l'intera materia già regolata dalla normativa precedente.**

2. L'IRRETROATTIVITA'/RETROATTIVITA' DELL'ABROGAZIONE

Si finge che la norma abrogatrice si applichi a casi che siano sorti quando l'atto ancora non esisteva. Tale principio non è assoluto e non ha rango costituzionale con l'eccezione delle norme penali incriminatrici(art. 25 comma 2 Cost).

3. PRINCIPIO DI IRRETROATTIVITA' IN MATERIA DI DIRITTO PENALE

- Le norme non possono mai retroattive: ES. la nuova norma configura come reato un fatto lecito.
- Le norme penali di favore sono retroattive perché più favorevoli. ES. abrogazione di un reato.

La valutazione di una norma favorevole va effettuata dal giudice, rispetto alla disciplina della fattispecie criminosa.

IL SISTEMA DELLE FONTI DEL DIRITTO DELL'ORDINAMENTO ITALIANO

- Fonti di livello costituzionale= PRINCIPI SUPREMI, FONDAMENTALI, INDEROGABILI come le leggi costituzionali
- Fonti primarie= leggi statali, decreti con forza di legge
- Fonti secondarie= regolamenti governativi
- Fonti terziarie= consuetudini e gli usi

4. IL CRITERIO GERARCHICO

In caso di contrasto tra norme appartenenti a fonti di diverso livello, si deve preferire quella con il grado più elevato (**ANNULLAMENTO**).



La norma più elevata annulla quella inferiore(VIZIATA)= ha qualcosa che non va. Essa opera non solo per il futuro ma anche per il passato limitato a rapporti precedenti.

CHI PUO' PRONUNCIARE L'ANNULLAMENTO?

Solo i giudici abilitati dall'ordinamento. Normalmente:

- IL LEGISLATORE VALE PER TUTTI(ERGA OMNES)
- IL GIUDICE DECIDE PER LE PARTI(INTER PARTES)

L'annullamento pronunciato dalla Corte costituzionale e dai giudici amministrativi ha invece efficacia ERGA OMNES. L'interesse primario dell'ordinamento è quello di espellere al più presto le norme viziate.

RISPETTO ALLO SPAZIO:

- Un atto si può annullare per un vizio del procedimento, riguarda tutto l'atto. Es. il procedimento della legge è viziato
- Una disposizione si può annullare per un vizio del contenuto. Es. è il contenuto a non andare
- Una norma si può annullare per delle sentenze interpretative e manipolative della Corte costituzionale.

RISPETTO AL TEMPO

5. IL CRITERIO DI SPECIALITA'

In caso di contrasto si preferisce la normativa speciale rispetto a quella generale(**DEROGA**).

Non applicazione.
Le norme generali
e speciali
rimangono efficaci
e valide, ma
nell'ambito
dell'applicazione.

RISPETTO ALLO SPAZIO:

- DEROGA ESPRESSA= dichiarazione espressa dal legislatore(VALE PER TUTTI).

- **DEROGA TACITA E IMPLICITA**= una normativa introduce degli elementi particolari, delle eccezioni per alcuni ambiti di applicazione(VALE TRA LE PARTI).

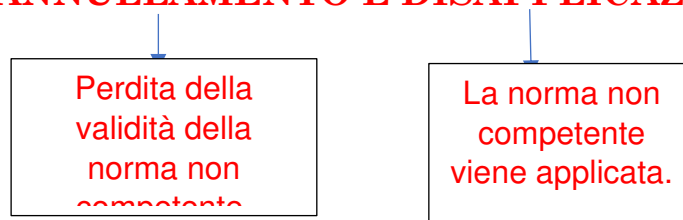
RISOLUZIONE DELLE ANTINOMIE:

Es. una norma stabilisce che c'è un divieto di caccia per alcune specie di uccelli= **NORMA GENERALE**

Un'altra norma prevede, che per un periodo di tempo, solo 2 specie di uccelli siano cacciabili= **NORMA SPECIALE**

6. IL CRITERIO DI COMPETENZA

In caso di contrasto tra norme si deve preferire quella posta dalla fonte competente. (**ANNULLAMENTO E DISAPPLICAZIONE**)



I CIRCUITI DELLO STATO DI DIRITTO

- **CIRCUITO DELLA DECISIONE POLITICA**= decidono maggioranze politiche. Costruito per operare scelte politiche che riguardano tutti. Es. il Parlamento.
 - **VOLONTA' POLITICA**= porre disposizioni normative valide per la collettività.
- **CIRCUITO DELLE GARANZIE**= non ci sono maggioranze politiche. Dettare la norma giuridica per la decisione del caso concreto.
 - **RAGIONAMENTO GIURIDICO**= gli organi devono decidere l'applicazione di disposizioni normative che hanno un caso specifico.

Per mantenere un equilibrio tra i 2 c'è la COSTITUZIONE.

LEGISLATORE E GIUDICI

- Disposizione
- Segno
- Legislatio
- Legislatore politico
- Volontà
- Elezione-rappresentanza

Le disposizioni sono atti di potere: sono imposte dal legislatore non perché vere ma perché opportune.

- Norma
- Significato
- Lurisdiction
- Giudice tecnico
- Ragionamento giuridico
- Selezione-concorso

Le norme sono atti retorici: sono costituite dall'interprete e si impongono agli altri, grazie alla loro forza persuasiva come
**INTERPRETAZIONI
PLAUSIBILI DELLE
DISPOSIZIONI.**

IL RUOLO DEL GOVERNO NELLA DECISIONE POLITICA

Chi ha scritto la Costituzione ha voluto definire una cornice costituzionale, lasciando spazio alla politica. La formazione del governo è data da un sistema politico ed elettorale. Il governo è un organo politicamente unitario e rappresenta una maggioranza. Il suo ruolo è duplice:

- **ORGANO ESECUTIVO:** il parlamento fa delle scelte e il governo le attua
- **ORGANO POLITICAMENTE DIRETTIVO:** il governo dirige la maggioranza e definisce l'indirizzo politico (obiettivi politici).
 1. **POTERE DI INIZIATIVA LEGISLATIVA**
 2. **POTERI NORMATIVI:** emanare atti normativi
 3. **DIREZIONE PA**

Il Parlamento approva tale leggi d'indirizzo e il governo cura e attua l'esecuzione.

LIMITI:

- Decentramento politico
- Diminuzione della presenza pubblica nell'economia
- Trasferimento di poteri alle istituzioni pubbliche

Com'è composto il governo?

Il governo è un organo complesso composto da:

- Presidente del Consiglio dei ministri
- Ministri (vertice dell'amministrazione) e ministri senza portafoglio (delega funzioni del presidente del Consiglio)
- Consiglio dei ministri, organo collegiale formato dal presidente del Consiglio e dei ministri

Tutto ciò crea dei rapporti di:

- **PRINCIPIO COLLEGIALE:** il consiglio dei Ministri determina la politica del Governo e ne è responsabile

- **PRINCIPIO MONOCRATICO:** il presidente del Consiglio è responsabile della politica generale del Governo: dirige la politica del governo, mantiene l'unità di indirizzo politico, promuove e coordina le attività dei ministri (responsabili degli atti dei loro dicasteri).

Formazione del governo

- **CRISI PARLAMENTARI:** approvazione di una mozione di sfiducia posta dal governo.
- **CRISI EXTRAPARLAMENTARI:** dimissioni volontarie del presidente del Consiglio

Il Presidente della Repubblica:

1. **CONFERISCE DEGLI INCARICHI**
2. **COMPONE LA LISTA DEI MINISTRI**
3. **FIRMA DEI DECRETI DI NOMINA**
4. **VIENE FATTO UN GIURAMENTO ENTRO 10 GIORNI**
5. **PRESENTAZIONE ALLE CAMERE (mozione di fiducia)**

Cosa fa il Presidente della Repubblica?

Egli ha un ruolo rappresentativo, non ha poteri di indirizzo politico ma può compiere scelte incidenti sull'indirizzo politico. Egli ha un ruolo che può espandersi o restringersi.

La sua carica viene realizzata attraverso diversi punti:

- Elezione dal parlamento in seduta comune + 58 delegati regionali
- Requisiti di un cittadino italiano che abbia compiuto 50 anni di età
- Durata della carica: 7 anni
- Incompatibilità con qualsiasi altra carica
- Impedimento temporaneo (supplenza del presidente del senato)
- Senatore di diritto a vita, a meno che non vi rinunci

Quali sono i suoi poteri?

1. Formalmente o sostanzialmente obbligati: Es. la promulgazione di una legge rinviata dal presidente e riapprovate dalla Camera
2. Riservano uno spazio di valutazione discrezionale: Es. il rinvio alla camera di una legge da essa approvate; l'invio di messaggi alla camera
3. Altissima valenza politica, in grado di influenzare se non condizionare il circuito corpo elettorale-parlamento-governo. Es. la nomina del presidente del Consiglio; lo scioglimento delle camere

Atti del presidente

- *Atti presidenziali e governativi: Emanazione atti con forza di legge. CONTROFIRMA= decisione sostanziale e assunzione di responsabilità*
- *Atti formalmente presidenziali: Nomina di 5 servitori a vita; nomina di 5 giudici costituzionali. CONTROFIRMA= controllo legittimità e assunzione di responsabilità*
- *Atti sostanzialmente complessi: Nomina del Presidente del Consiglio dei ministri. CONTROFIRMA= partecipazione alla decisione assunzione di responsabilità.*

Le responsabilità

1. Irresponsabilità del Presidente per tutti gli atti compiuti nell'esercizio delle funzioni
2. Responsabilità civile, penale, amministrativa del Presidente per tutte le azioni compiute fuori dell'esercizio delle funzioni
3. Responsabilità del Presidente per i reati di alto tradimento e di attentato alla Costituzione.

IL BICAMERALISMO NELLA COSTITUZIONE ITALIANA

La costituzione si avvale di un bicameralismo paritario ed indifferenziato, costituito da una **CAMERA DEI DEPUTATI**(**eletta a suffragio universale e diretto**) e il **SENATO DELLA REPUBBLICA**(**eletto a suffragio universale e diretto a base regionale + 5 senatori a vita**).

Il Parlamento in seduta comune solo nei casi stabiliti dalla Costituzione, ad esempio l'elezione e il giuramento del Presidente della Repubblica con l'elezione dei 5 giudici della Corte costituzionale.

La **CAMERA DEI DEPUTATI** E IL **SENATO DELLA REPUBBLICA** sono eletti per cinque anni attraverso la legislatura. La durata di ciascuna camera non può essere prorogata soltanto in caso di guerra.

Il Parlamento

Lo scioglimento delle Camere viene fatto **NON OLTRE 70 GIORNI** e le elezioni **ENTRO 20 GIORNI** prima della riunione delle Camere.

- Lo scioglimento fisiologico viene fatto ogni 5 anni
- Lo scioglimento anticipato viene fatto se viene meno il rapporto di fiducia politica tra Parlamento e Governo

Le sedute sono pubbliche ma lo stesso, le due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in una seduta segreta. Le deliberazioni di ciascuna camera e del Parlamento non sono valide se non è presente la maggioranza dei loro componenti e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale chiamata **MAGGIORANZA QUALIFICATA**.

PROFILI STRUTTURALI DEL PARLAMENTO:

- Il Presidente assicura che ci sia il corretto e ordinato svolgimento dei lavori. E' aiutato dall'UFFICIO DI PRESIDENZA
- I Gruppi Parlamentari proiettano i partiti politici all'interno delle Camere. Ogni parlamentare deve appartenere ad un gruppo

- Le Commissioni parlamentari permanenti sono competenti su un settore dell'ordinamento. Ogni parlamentare è assegnato ad una Commissione. Le commissioni permanenti sono formate in modo da rispecchiare la giusta proporzione fra i gruppi e i rapporti di forza fra maggioranza e opposizione
- Le Commissioni speciali, sia monocamerali o bicamerali, hanno delle funzioni specifiche di controllo e vigilanza. Ad esempio la commissione parlamentare per le questioni regionali
- Le Giunte si occupano del corretto funzionamento delle Camere e status dei Parlamentari (es. Giunta per il regolamento, per le elezioni, per le autorizzazioni a procedere)

Le 3 funzioni del Parlamento

1. FUNZIONE NORMATIVA costituita da leggi ordinarie, costituzionali e regolamenti parlamentari
2. FUNZIONE DI INDIRIZZO NEI CONFRONTI DEL GOVERNO costituita da mozioni, risoluzioni e ordini del giorno
3. FUNZIONE DI INFORMAZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEL GOVERNO costituita da interpellanze, interrogazioni e interrogazioni a risposta immediata

Le prerogative del Parlamento

- INELEGGIBILITA': condizioni personali o funzioni svolte che non consentono di essere eletti, es. Presidente delle province
- INCOMPATIBILITA': impossibilità di detenere contemporaneamente due cariche o uffici, es. membri dell'alta Camera
- INCANDIDABILITA': impossibilità di candidarsi nel caso di condanne per alcune categorie di delitti

Secondo l'art. 65 Cost. la legge determina i casi di ineleggibilità o incompatibilità con l'ufficio di un deputato o un senatore. Nessuno può appartenere contemporaneamente alle Due Camere.

Secondo l'art. 66 Cost. ciascuna camera giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e incompatibilità.

- **INSINDACABILITA'**: voti dati ed opinione espresse nell'esercizio delle funzioni

Durante un processo di Contestazione in merito a dichiarazioni di Parlamentari, il giudice ha l'**OBBLIGO** di sospendere il processo attraverso:

- Una richiesta alla Camera di appartenenza se la condotta sia coperta dalla garanzia
- Richiesta attivabile anche dal Parlamentare

Il Giudice può valutare la condotta se questa non è coperta. Il Giudice non può valutare la condotta se egli ritiene che la Camera di appartenenza abbia effettuato un cattivo uso di tale potere che può sollevare il conflitto di attribuzioni dinanzi alla Corte costituzionale.

Quali sono le immunità penali?

1. NECESSARIA AUTORIZZAZIONE DELLA CAMERA DI APPARTENENZA:

- **Perquisizione personale o domiciliare**
- **Arresto o privazione della libertà personale**
- **Intercettazioni di comunicazioni e conversazioni**
- **Sequestro di corrispondenza**

2. NESSUNA AUTORIZZAZIONE:

- **Avvio e svolgimento del processo penale e indagini connesse**
- **Arresto in esecuzione di una sentenza definitiva di condanna a pena detentiva**
- **Arresto o misure cautelari per flagranza di reato(es. rapina)**

CONCETTI CHIAVE:

- BICAMERALISMO NELLA COSTITUZIONE ITALIANA
- COM'E' FORMATO IL PARLAMENTO
- I DIVERSI PROFILI STRUTTURALI DEL PARLAMENTO
- LE 3 FUNZIONI DEL PARLAMENTO
- LE PREROGATIVE DEL PARLAMENTO
- QUALI SONO LE IMMUNITA' PENALI

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Un insieme di strutture divise in organi(rilevanza esterna) e uffici(rilevanza interna).

- **STRUTTURE= ORGANI E UFFICI**
- **PERSONE=BUROCRAZIA**
- **RISORSE= VINCOLO DI BILANCIO**
- **ATTIVITA'= ATTIVITA' AMMINISTRATIVA**
- **PREPOSTE STABILMENTE=APPARATO AMMINISTRATIVO**
- **DALLA LEGGE= PRINCIPIO DI LEGALITA'**
- **ALLA CURA CONCRETA= IMPERATIVITA',
AUTORITARIETA'**
- **DEGLI INTERESSI GENERALI= BILANCIAMENTO DI
INTERESSI**

Essa è regolata da principi:

- **PRINCIPIO DI LEGALITA'**= i provvedimenti amministrativi sono tipici del diritto; c'è un'eccezione di atti atipici e innominati; discrezionalità più o meno ampia; giustiziabilità degli atti amministrativi per contratto con la legge
- **PRINCIPIO DI TRASPARENZA**= prevedibilità delle situazioni e dei rapporti giuridici con garanzia della posizione dei soggetti ai quali l'amministrazione ha indotto delle aspettative ragionevoli di tutela
- **PRINCIPIO DI PROPORZIONALITA'**= agisce solo nella misura in cui è necessario intervenire garantendo il minor sacrificio possibile a coloro che sono controinteressati alla sua attività

GENERALITA'

1. **ATTI NORMATIVI**= norme generali rivolte a tutte le leggi e astratte durevoli nel tempo e in ogni circostanza
2. **ATTI AMMINISTRATIVI**= atti giuridici che applicano le norme generali e astratte in casi specifici e concreti
3. **PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI**= producono effetti esterni, incidono sulle situazioni giuridiche soggettive dei soggetti destinatari. **E' l'atto finale di una sequenza di atti chiamata PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.**

II PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO ha 2 condizioni di legittimità:

- La legge deve conferire all'autorità il potere di emanare il provvedimento amministrativo(PRINCIPIO DI LEGALITA')
- Il provvedimento va emanato nel rispetto delle forme previste dalla legge stessa(PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO)

I CARATTERI

1. Unilateralità e imperatività: l'autorità agisce unilateralmente e imperativamente. Tale carattere è meno evidente quando il provvedimento è favorevole al destinatario; viceversa nel caso di un provvedimento sfavorevole
2. Esecutività ed esecutorietà: il provvedimento risulta idoneo a produrre effetti senza la necessità di un intervento del giudice. Differenza tra pagamento di un debito tra privati e il privato della PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
3. Tipicità e nominatività: i provvedimenti amministrativi sono solo quelli individuati dalla legge

TIPOLOGIA DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

1. FAVOREVOLI= ampliano la sfera giuridica del privato(autorizzazioni, esoneri, concessioni)
2. SFAVOREVOLI= incidono sulla sfera giuridica del privato in modo negativo(comandi, divieti, ordini)
3. PROVVEDIMENTI GENERALI= rivolti all'intera collettività

I VIZI

Essi incidono sulla validità ed efficacia dell'atto.

- NULLITA' O INESISTENZA= mancanza di elementi essenziali dell'atto(contenuto, oggetto); difetto dell'attribuzione del soggetto

che emana l'atto; violazione del giudicato. Può essere dichiarata solo dal giudice amministrativo.

- **ILLEGIMITA'**= contrasto tra l'atto amministrativo e le norme di legge vigenti. Il provvedimento è emanato da un organo incompetente (provvedimento emanato dal sindaco); violazione di legge e mancato rispetto di norme giuridiche. **ECCESSO DI POTERE**= vizio che attiene all'uso della discrezione da parte dell'amministrazione

FIGURE SINTOMATICHE:

- **SVIAMENTO DI POTERE**= provvedimento previsto per tutelare un determinato interesse
- **TRAVISAMENTO DEI FATTI**= provvedimento che si basa su un'erronea ricostruzione delle circostanze
- **DISPARITA' DI TRATTAMENTO**= violazione del principio di eguaglianza

I RIMEDI CONTRO I VIZI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

La pubblica amministrazione può scegliere di sanare il vizio se possibile o di annullare tale atto. Questa decisione deve essere presa dall'amministrazione stessa, entro un tempo ragionevole. In caso di annullamento l'amministrazione deve tenere conto degli interessi dei destinatari e degli eventuali contro-interessi.

Di fronte a questo atto ci sono due rimedi:

1. I rimedi in via amministrativa ne esistono 4 tipi:

- Il ricorso in opposizione presentato allo stesso organo amministrativo che ha proposto l'atto.
- Il ricorso gerarchico proprio presentato all'organo superiore di quello che ha prodotto l'atto verso il quale si vuole ricorrere
- Il ricorso gerarchico improprio presentato ad un organo della pubblica amministrazione che non ha alcun tipo di rapporto gerarchico con l'organo che ha prodotto l'atto

- Il ricorso straordinario allo Stato può riguardare solo provvedimenti definitivi e può avere ad oggetto solo vizi di legittimità.

2. I rimedi in via giurisdizionale prendono in considerazione i diritti soggettivi e legittimi. Possono essere fatti valere solo vizi di legittimità degli atti amministrativi.

Il diritto soggettivo è la pretesa di un soggetto che l'ordinamento giuridico garantisca un bene della vita.

LIBERTA' DI CIRCOLAZIONE E SOGGIORNO

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale.

La libertà viene divisa in due:

LIBERTA' DI CIRCOLAZIONE: possibilità di regolazione di tale libertà in determinati luoghi con determinati mezzi pubblici; limiti all'uso di mezzi di circolazione (possesso patente, utilizzo di un casco, pagamento di un pedaggio); diritti legati al trasporto pubblico; garanzia dei servizi essenziali in caso di sciopero del trasporto pubblico.

LIBERTA' DI SOGGIORNO: libertà di fissare la propria dimora; obblighi di residenza (adempimenti fatti a tutela di altri diritti e interessi)

I limiti sono stabiliti per motivi di sanità e sicurezza. La legge, intesa come riserva assoluta, può limitare la circolazione.

- **MOTIVI DI SANITA':** tutela della salute pubblica; i singoli individui possono essere destinatari di trattamenti sanitari
- **MOTIVI DI SICUREZZA:** incolumità fisica delle persone; ordinato vivere civile (divieto di circolazione di mezzi pesanti nelle festività); tutela della natura del luogo (divieto di circolazione in aree protette).

In nessun caso la libertà di circolazione di un cittadino può essere determinata da ragioni politiche, come la reazione ai provvedimenti dello Stato fascista, la migrazione dalle campagne alle città. Le ragioni politiche non possono essere ricomprese tra i motivi di sicurezza del comma 1.

La libertà di circolazione non riguarda solo il territorio nazionale, ma riguarda l'uscita e il rientro di esso. Normalmente classificano questa uscita ed entrata in 3 diverse libertà:

- **LIBERTA' DI ESPATRIO:** per chiedere il rilascio del passaporto per un minore, occorre il consenso di entrambi i genitori
- **LIBERTA' DI RIMPATRIO**
- **LIBERTA' DI EMIGRAZIONE**

Queste libertà sono attuabili solo dallo Stato, e le regioni non possono in alcun modo adottare provvedimenti che ostacolano la libertà di circolazione (PROVVEDIMENTI STATALI).

LIBERTA' DI RIUNIONE

I cittadini hanno il diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni, anche all'aperto, non è richiesto un preavviso. Non c'è una diversità di trattamento in base alla nazionalità. Le persone soggette a sorveglianza speciale possono avere limiti nella loro libertà di riunirsi, così come militari o appartenenti alle forze dell'ordine in ragione della professione che esercitano.

- ACCEZIONE NEGATIVA: ho il diritto di riunirmi e la libertà di non parteciparvi. Libertà di non partecipare alle riunioni
- ACCEZIONE POSITIVA: libertà individuale di ogni soggetto a riunirsi

La riunione è tale se ci sono più persone:

- PLURISOGGETTIVITA': occorre che ci siano persone che vi partecipano
- PRESENZA IN UN MEDESIMO LUOGO
- PREVIA ORGANIZZAZIONE: vanno distinte da altre forme di riunioni. Es. un insieme di persone che fa la fila davanti un ufficio postale non è di per sé una riunione perché manca l'organizzazione, si trovano casualmente.

La libertà di riunione tutela:

- FACOLTA' DI ORGANIZZARE UNA RIUNIONE
- INTERVENIRE COME ORATORE
- PARTECIPAZIONE

Il limite centrale in questa libertà pacificamente e senz'armi: limite dell'ordine pubblico e della sicurezza; assenza di fattori e cause attuali/potenziali di disordine e di insicurezza. Il limite non è mai ideologico ma è sempre un problema di modalità e questo requisito deve permanere per tutta la durata della riunione. Anche una riunione che inizia in modo pacifico e degenera e crea problemi alla sicurezza, può essere sciolta dalle autorità di pubblica sicurezza.

L'art. 17 stabilisce alcuni adempimenti da svolgere:

- **LUOGHI PUBBLICI**, sono quelle che si svolgono in un luogo esterno al quale chiunque può accedere. Non richiedono preavviso però la legislazione e la giurisprudenza che ci sono alcune riunioni che per il numero di persone che vi accedono e per la gestione della sicurezza sulle vie, devono essere preavvisate (es. lo stadio).
- **LUOGHI APERTI AL PUBBLICO**, riunioni che si svolgono in luoghi separati dal mondo esterno ai quali chiunque può accedere se in possesso di requisiti oggetti (pagamento di un biglietto, consumazione).
- **LUOGHI PRIVATI** le riunioni devono essere preavvisate. Sono quelle che si svolgono in luoghi ad uso esclusivo delle persone invitate

L'autorità di pubblica sicurezza può vietare lo svolgimento solo per specifici rischi per la quiete pubblica:

I motivi per cui l'autorità di Pubblica sicurezza può vietare una riunione in luogo pubblico per specifici motivi

Criterio di proporzionalità: divieto solo se non esistono mezzi invasivi

Contro il divieto di svolgimento si può ricorrere al giudice amministrativo

LA LIBERTA' DI ASSOCIAZIONE

I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli della legge penale. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che ne perseguono. Anche qui esiste una libertà negativa:

- **ACCEZIONE NEGATIVA**: libertà di non aderire
- **ACCEZIONE POSITIVA**: libertà individuale di ogni persona fisica o giuridica

L'oggetto è triplice:

- **LIBERTA' DI COSTITUIRE UNA NUOVA ASSOCIAZIONE**
- **ADERIRE AD UN'ASSOCIAZIONE GIA' COSTITUITA**
- **LIBERTA' DI DARSÌ UNA PROPRIA ORGANIZZAZIONE INTERNA**

Anche qui è presente una pluralità di oggetti e un minimo di vincolo giuridico, siamo lì in quel luogo perché facciamo parte di un'associazione e scegliamo di partecipare. La nostra costituzione tutela i partiti politici e i sindacati.

I fini per cui è consentito associarsi:

correlazione tra ciò che non è vietato al singolo e ciò che non può essere perseguito

Le associazioni segrete sono vietate dall'art. 18 della Costituzione, quelle che all'interno di associazioni palesi, tenendo segrete finalità e attività sociali, rendendo sconosciuti i soci. Svolgono attività diretta ad interferire sull'esercizio delle funzioni di organi costituzionali, di amministrazioni pubbliche ad ordinamento autonomo, di enti pubblici ma anche economici, nonché di servizi pubblici essenziali di interesse nazionale.

PRINCIPIO/MOTIVAZIONE: evitare la costituzione di soggetti capaci di condizionare il funzionamento dei pubblici poteri in modo occulto.

Le associazioni politiche di carattere militare sono vietate, perché non si può fare politica senza un ordinamento gerarchico in quanto si ritiene che questo venga fatto con l'adozione di atti di violenza o di minaccia.

LA LIBERTA' RELIGIOSA

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto (manifestazioni esterne che hanno a che fare con la religione). Il diritto dell'azione cattolica regola i rapporti tra fedeli e il rapporto con la chiesa.

- ACCEZIONE POSITIVA: diritto individuale di ogni soggetto a manifestare la propria fede religiosa
- ACCEZIONE NEGATIVA: libertà di non manifestare la propria fede

DIVIETO DI DISCRIMINAZIONE: la religione è una fattispecie secondo cui non si possono rivolgere discriminazioni.

LIMITE ESPLICITO

L'ordinamento italiano non può occuparsi delle credenze interiori; normalmente le condizioni religiose hanno a che fare con un aspetto extra giuridico e difficilmente è argomentabile con le categorie del diritto. Esiste la libertà di manifestare esternamente ma il rito religioso deve rispettare il limite del buon costume (pudore sessuale nella sua accezione corrente, riti religiosi, rispetto della dignità umana).

LIMITE IMPLICITO

- GARANZIA DELLA SICUREZZA PUBBLICA, nello svolgimento delle riunioni religiose in luogo pubblico
- RISPETTO DELLA VITA E DELLA SALUTE, vista la compresenza di persone in uno spazio chiuso e ristretto potrebbe comportare il rischio di un contagio particolare
- DIRITTO ALL'INVIOLABILITA' DELLA LIBERTA' PERSONALE, nei casi concreti c'è una lettura sistematica e complessiva.

LA LIBERTA' DI COMUNICAZIONE

L'art. 15 dichiara che la libertà e la segretezza della corrispondenza e ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.

OGGETTO:

- Trasmissione di un messaggio effettuato con qualsiasi mezzo
- Tra un mittente e un destinatario
- Segreta per volontà del mittente

Come qui, anche la libertà di comunicazione ha diversi soggetti

SOGGETTO:

- Ogni persona fisica e giuridica

LIMITAZIONI:

- detenuti
- minori
- militari

LIMITI

Come tutti i diritti la comunicazione può essere intercettata, per atto motivato dalle autorità giudiziarie con le garanzie stabilite dalla legge. Non ci sono procedure di urgenza, quindi l'intercettazione deve essere sempre autorizzata prima.

Quando qualcuno comunica qualcosa, la segretezza si intende che vuole essere comunicata solo con chi si sta parlando.

LA LIBERTA' DI MANIFESTAZIONE DEL PENSIERO

L'Art. 21 cita che tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

- LATO INDIVIDUALE ATTIVO: diritto individuale di ogni soggetto (cittadini, stranieri, formazioni sociali) a manifestare il proprio pensiero
- LATO PASSIVO: IL DIRITTO AD ESSERE INFORMATI. Es. norme sull'accesso e la parità tra le varie forze politiche nei programmi di comunicazione politica sia nel periodo non elettorale e in quello durante le campagne elettorali. Anche chi informa è una persona che svolge un lavoro delicato.

Strutturalmente, siccome nessuno è perfettamente obiettivo, la struttura cerca di garantire e manifestare il proprio pensiero.

L'OGGETTO= il proprio pensiero

1. La garanzia costituzionale comprende tutte le manifestazioni di pensiero, non originali
2. Non è manifestazione di vero pensiero il vero e proprio insulto
3. Non è coperto dall'art. 21 che il pensiero che sa essere falso e quindi egli opera con inganno, menzogna e frode
4. Viceversa, l'art.21 copre il soggettivamente vero, vale a dire la differenza tra i due casi sta nella dimostrazione della buona fede dell'estensore del pensiero.

Altro tema è il discorso di odio, traduzione di un termine anglosassone HATE SPEECH: si intendono quei reati consistenti in manifestazioni ostili a determinate categorie di persone. Quando io prendo una categoria non faccio un discorso individuale ma assimilo più categorie.

L'art. 604 punisce:

1. La propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale, ovvero istigazione a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici e razionali
2. L'istigazione a commettere o commissione di violenza o atti di provocazione per motivi razziali, etnici e religiosi.

Vieta, quindi, la costituzione di ogni organizzazione, movimento o gruppo aventi come scopo l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali. Punisce la propaganda di pensieri, derivati dalla diffusione di idee atte alla minimizzazione della Shoah o dei crimini contro l'umanità.

Il confine tra pensiero e offesa è molto sfumato. La libertà di pensiero copre il diritto di critica dalla diffamazione, dal villipendio(manifestazione che nega qualsiasi valore politico, morale all'entità), dall'oltraggio(consiste all'offesa all'onore e al prestigio).

In questi casi è lasciata al giudice di merito competente, la valutazione del caso concreto per valutare se l'espressione del pensiero costituisca una forma di critica o abbia i caratteri dell'insulto, dello scherno che non possono rientrare sotto l'ombrello della libertà di pensiero.

La libertà di pensiero copre tutto ciò che è espressione del pensiero:

- reati di istigazione(incitamento a compiere vari reati)
- reati di apologia(propaganda o giudizio positivo dato dal comportamento che la legge punisce come delitto)
- pubblicazione di notizie false e tendenziose(notizie capaci di turbare l'ordine pubblico).

La corte ha ritenuto che sia punibile l'espressione del pensiero quando essa sia idonea a determinare direttamente l'azione pericolosa per la sicurezza pubblica. In questi casi è lasciata al giudice di merito competente la valutazione del caso concreto per valutare se l'espressione del pensiero sia idonea a generare azioni pericolose.

I MEZZI:

1. Qualunque mezzo può essere idoneo, non possono esserci lacune nella tutela costituzionale
2. La costituzione non garantisce un diritto all'uso dei mezzi che non siano nella nostra disponibilità giuridica
3. Il problema dell'eguaglianza sostanziale fra chi ha notevoli risorse economiche e che quindi può disporre di potenti mezzi di comunicazione.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile l'intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia, che devono immediatamente fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questo non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di effetto.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e manifestazioni contrari al buon costume(pudore). La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e reprimere le violazioni.

IL BILANCIAMENTO DEGLI INTERESSI

- I diritti non vivono in isolamento ma si trovano in una situazione di continua interazione conflittuale
- In tali situazioni due o più diritti non possono essere soddisfatti contemporaneamente
- I tradizionali criteri di risoluzione delle antinomie non possono essere utilizzati
- Si può affermare che la definizione stessa di diritto il quale nasce limitato, presuppone il conflitto e quindi il bilanciamento
- Il bilanciamento ha come scopo quello di raggiungere una soluzione ad uno specifico conflitto tra diritti e/o interessi.

LE IPOTESI DEL CONFLITTO TRA DIRITTI

1. Conflitto tra soggetti diversi nel godimento dello stesso diritto(es. diritto ad una prestazione assistenziale e limitatezza delle risorse finanziarie dello Stato).
2. Conflitto tra soggetti diversi: nel godimento di due diritti non omogenei(es. Conflitto tra diritto di cronaca e diritto alla riservatezza)
3. Conflitto tra interessi individuali e interessi della collettività(es. libertà di espressione, sicurezza della viabilità e tutela dei monumenti).

Il bilanciamento non si fa in astratto ma nei singoli casi concreti. A volte può prevalere un diritto, altre volte l'altro.

CHE COSA NON E' IL BILANCIAMENTO?

Il bilanciamento non è una conciliazione. Non consiste nel mettere d'accordo i due interessi in conflitto o nel trovare un punto di equilibrio tra essi; né nell'uguale sacrificio parziale di entrambi.

Anche perché è difficile quantificare i diritti e trovare un perfetto equilibrio.

CHE COSA E' IL BILANCIAMENTO?

Come la libertà personale, la libertà dell'individuo viene un po' meno tutelata nel caso in cui bisogna reprimere i reati, ma questo ha un limite. Si reprimono i reati e componiamo il diritto di libertà personale, sempre rispettando il suo contenuto essenziale.

IL CONTENUTO ESSENZIALE DEI DIRITTI

Il concetto di dignità umana tutela come bene intangibile il nucleo essenziale dell'uomo e proibisce, in qualsiasi circostanza, la riduzione dell'uomo a mera cosa.

In questo caso si volerebbe il diritto perché verrebbe meno il suo contenuto essenziale. Il contenuto essenziale rappresenta il punto di massima protezione di un diritto.

NIDI ISTITUZIONALI

- LA COSTITUZIONE enuncia in termini generali i diritti e gli interessi che riconosce e tutela e non offre una soluzione univoca ai problemi di conciliazione tra essi.
- IL LEGISLATORE ORDINARIO ha il compito di fissare il bilanciamento, di trovare il punto di ponderazione tra i diversi interessi.
- IL GIUDICE verifica il bilanciamento tracciato un astratto del legislatore, interpretando la legge per risolvere il caso concreto. Se ritiene che una disposizione legislativa abbia votato i limiti di tolleranza si rivolge alla Corte Costituzionale.
- LA CORTE COSTITUZIONALE valuta la ragionevolezza del bilanciamento del legislatore alla luce delle obiezioni sollevate dal giudice.

IL PRINCIPIO PERSONALISTA(ART. 2)

“La repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. “

- Centralità della persona umana
- Non la persona per lo stato ma lo stato per la persona

INVIOLABILI:

- Fondamento del sistema costituzionale
- Limiti invalicabili all’esercizio del potere politico
- Non revocabili

PRINCIPIO PLURALISTA:

- Intrinseca socialità dell’uomo
- Superamento dell’individualismo liberale

PRINCIPIO SOLIDARISTA:

E’ necessario un equilibrio tra il circuito dei diritti e quello dei doveri, altrimenti i diritti non possono essere garantiti. Il sistema dei diritti funziona se funziona il sistema dei doveri(sistema un equilibrio). Rapporto stretto tra principio personalista e principio solidarista.

DOVERI INDEROGABILI

DOVERI ESPLICITI:

- Difesa della patria
- Concorso alle spese pubbliche
- Fedeltà alla repubblica e per gli affidatari di pubbliche funzioni
- Il dovere di adempierle con disciplina e onore

DIRITTI-DOVERI:

- Il lavoro
- Il mantenimento ed educazione dei figli per i genitori

- La salute
- L'istruzione

LA CORTE COSTITUZIONALE

- Giudica sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti
- Sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quella tra regioni e lo Stato
- Sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione

Da cosa è formata?

- 15 giudici(1 PRESIDENTE) + Composizione integrata per i reati presidenziali

I giudici sono:

- 5 nominati dal Presidente della Repubblica
- 5 eletti del Parlamento in seduta comune
- 5 eletti dalle supreme magistrature ordinaria e amministrativa

I giudici possono essere scelti tra i MAGISTRATI(a riposo dalle giurisdizioni superiori ordinaria e amministrativa), PROFESSORI ORDINARI(di università in materie giuridiche), AVVOCATI(dopo 20 anni di esercizio).

OGGETTO E PARAMETRO DEL GIUDIZIO DI LEGITTIMITA'

PARAMETRO: norma che si suppone votata dall'oggetto:

1. NORME DELLA COSTITUZIONE
2. NORME DI LEGGI COSTITUZIONALI
3. NORME INTERPOSTE

OGGETTO: norma che si suppone abbia posto in essere una violazione del parametro.

1. Le leggi costituzionali e le leggi di revisione della Costituzione
2. Gli Statuti delle Regioni a Statuto ordinario
3. Le leggi ordinarie dello Stato
4. Le leggi ordinarie delle Regioni

5. Le leggi delle province di Trento e Bolzano

6. Gli atti aventi forza di legge dello Stato e delle Regioni

Il giudizio in via incidentale

Nel corso di un giudizio dinanzi ad un'autorità giurisdizionale. Una delle parti o il Pubblico ministero possono sollevare questione di legittimità costituzionale, mediante apposita istanza.

LE CONDIZIONI DI PROPONIBILITA'

L'autorità giurisdizionale, qualora il giudizio non possa essere definito dalla risoluzione della questione di legittimità costituzionale possiede:

1. RILEVANZA: pregiudizialità
2. NON MANIFESTA INFONDATEZZA: sospetto di contrasto tra l'oggetto e il parametro
3. RICERCA DELL'INTERPRETAZIONE ADEGUATRICE: il giudice deve dimostrare di aver tentato di rivenire un'interpretazione delle norme impugnate in modo compatibile con la Costituzione

Il giudizio in via d'azione

- RICORSO DELLO STATO(GOVERNO) CONTRO LEGGI REGIONALI: quando il governo ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della regione
- RICORSO DELLA REGIONE CONTRO LEGGI E ATTI AVENTI FORZA DI LEGGE DELLO STATO O CONTRO LEGGI DI ALTRE REGIONE: quando la regione ritenga che una legge o un atto avente forza di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua sfera di competenza.

Tutto questo viene fatto entro 60 giorni dalla pubblicazione, che è il termine perentorio e controllo successivo e astratto.

LE DECISIONI

- **DECISIONI PROCESSUALI:** la Corte si limita a rilevare come motivi di ordine procedurale le impediscano di verificare il merito della questione di legittimità costituzionale che potrà essere dichiarata **INAMMISSIBILE**. La questione relativa alla fondatezza o infondatezza della questione sollevata dal giudice rimane impregiudicata.
- **DECISIONI DI MERITO:** la Corte giunge ad esaminare il merito della questione di legittimità costituzionale, che potrà essere dichiarata fondata con decisione di accoglimento e infondata con decisione di rigetto.

CONCETTI CHIAVE:

- CHE COS'E' LA CORTE COSTITUZIONALE?
- DA COSA E' FORMATA?
- OGGETTO E PARAMETRO DEL GIUDIZIO DI LEGITTIMITA'
- IL GIUDIZIO IN VIA INCIDENTALE
- LE CONDIZIONI DI PROPONIBILITA'
- IL GIUDIZIO IN VIA D'AZIONE
- LE DECISIONI

LA COSTITUZIONE E LE LEGGI COSTITUZIONALI

E' il vertice della gerarchia delle fonti di produzione. La Costituzione è lo stare insieme per mezzo del diritto. Mantenere società pluraliste, che accomunano tutto. Si deve fare in modo che ci sia un compromesso costituzionale. Le parti del patto decidono:

- a. Di rinunciare a riversare nella Costituzione tutte le loro posizioni individuali
- b. Di stabilire insieme dei contenuti che accomunano tutti

FASI DELLA COSTITUZIONE

1. CRISI E ROTTURA DELL'ORDINAMENTO
2. POTERE COSTITUENTE/INCERTEZZA SULLE REGOLE
3. COSTITUZIONE/CREAZIONE DI REGOLE
4. POTERI COSTITUITI

PLURALISMO E INCLUSIONE

Le costituzioni tendono ad essere inclusive, ad unire. Non sono coerenti con una sola visione ideologica.

MASSIMA INCLUSIONE=UNANIMITA':

1. Impossibilità da raggiungere
2. I nemici della costituzione non sono d'accordo sui contenuti del patto costituzionale

MASSIMA INCLUSIONE POSSIBILE= AMPIE MAGGIORANZE

IL COMPROMESSO COSTITUZIONALE

Ha una valenza positiva:

- a. Esiste un minimo comune denominatore costituzionale. Una base solida su cui fondare una convivenza
- b. Le ragioni e le posizioni delle altre parti sono riconosciute e il vivere insieme sia nelle diversità di posizioni

c. Tale m.c.d è il nucleo della Costituzione non revisionabile

Vengono definite da Bin come costituzioni frigorifero (consente la conversazione di qualcosa, mantenendo la sua validità).

LA COSTITUZIONE APERTA

La Costituzione italiana riconosce e garantisce una gamma di interessi.

RIGIDITA' = non è disponibile ad una semplice maggioranza politica

- SCRITTA
- MODIFICAZIONE MEDIANTE PROCEDIMENTO AGGRAVATO
- GARANZIA: CONTROLLO DI ISTITUZIONALITA'

Dal punto di vista interno non esiste la possibilità di deliberare sulla Costituzione.

A CHE COSA SERVONO?

Servono a stabilire limiti precisi al potere politico. Stabilire i diritti dei soggetti nei confronti di chi esercita l'autorità. La Costituzione rappresenta il diritto che limita la politica. La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale.

CONCETTI CHIAVE:

- LA COSTITUZIONE
- LE LEGGI COSTITUZIONALI
- PLURALISMO E INCLUSIONE
- COMPROMESSO ISTITUZIONALE
- LA COSTITUZIONE APERTA
- RIGIDITA'
- A CHE COSA SERVONO LE COSTITUZIONI APERTE
- I LIMITI ALLA REVISIONE COSTITUZIONALE

IL SISTEMA DEI DIRITTI FONDAMENTALI E DEI DOVERI INDEROGABILI

Un diritto nasce come **PRETESA**, rivolta agli individui e alle istituzioni politiche. Questa pretesa, per diventare un vero e proprio diritto, deve avere riconoscimento da parte delle istituzioni politiche. Non esiste diritto rivendicato con successo che non si trasformi in una norma giuridica. Tutti i diritti nascono in modo limitato da quelli degli altri e da altri interessi. La soluzione si chiama **BILANCIAMENTO**.

ASPETTO NEGATIVO E POSITIVO

ES. libertà personale:

- Non interferisce nelle scelte personali
- Viene escluso l'intervento pubblico
- Le garanzie e i limiti devono restare nelle azioni dello Stato
- Individuare interessi pubblici che possono limitare la libertà

Es. diritto all'istruzione:

- Condizioni di sicurezza
- Richiesta dell'intervento pubblico
- Prestazioni che lo Stato si impegna ad erogare
- Individuazione degli spazi di autonomia individuale che le prestazioni pubbliche non possono invadere.

COSTO= garantire un diritto significa distribuire risorse e libertà che comportano costi a carico di tutti. L'obbligo di solidarietà afferma che il perseguire legittimamente i propri interessi impone alle persone di non sottrarsi ai vincoli sociali(es. pagamento delle tasse).

I DIRITTI NELLO STATO COSTITUZIONALE MODERNO

1. Collocazione nella fonte di alto livello nel sistema delle fonti del diritto
2. Natura precettiva

3. Divieto di modificazioni con il procedimento di revisione costituzionale
4. Catalogo ampio ed eterogeneo
5. Aspetto negativo e positivo
6. Efficacia verticale(pretese invocate contro o verso lo Stato)
7. Efficacia orizzontale(pretese invocate verso altri individui)
8. Ruolo attivo del potere giudiziario e delle Corti costituzionali nella loro tutela
9. Dimensione sovranazionale

LA LEGGE FORMALE ORDINARIA

(LE RISERVE DI LEGGE)

Strumento con cui la
Costituzione stabilisce
quali fonti debbano
intervenire nella
disciplina di alcuni ambiti

- a) **RISERVA DI LEGGE COSTITUZIONALE**: solo la legge costituzionale può intervenire in un determinato ambito
- b) **RISERVA DI LEGGE FORMALE ORDINARIA**: solo questa legge può intervenire a disciplinare gli ambiti del Parlamento
- c) **RISERVA DI LEGGE ASSOLUTA**: solo la legge formale ordinaria può intervenire a disciplinare tali ambiti materiali, con l'esclusione di fonti sub- legislative
- d) **RISERVA DI LEGGE RELATIVA**: sia le fonti primarie e secondarie possono concorrere alla disciplina di tali ambiti materiali. Le prime dovranno disciplinare i principi delle fonti secondarie
- e) **RISERVA DI LEGGE RINFORZATA**: la disciplina viene affidata alla legge, ponendo dei vincoli al legislatore

LA FUNZIONE LEGISLATIVA

Essa è esercitata collettivamente da 2 camere. Questo è chiamato **BICAMERALISMO PARITARIO** (2 camere che hanno le stesse funzioni).

PROCEDIMENTO LEGISLATIVO:

1. **FASE: INIZIATIVA** (art. 71, 99, 121) = governo, membri parlamento, comuni, popolo, consigli regionali
2. **FASE: APPROVAZIONE** (art. 72) = procedimento normale e abbreviato; procedimento decentrato e redigente
3. **FASE: INTEGRAZIONE DELL'EFFICACIA** (art. 73, 74) = promulgazione, pubblicazione, entrata in vigore

PROCEDIMENTO NORMALE E ABBREVIATO: esamina e discute il disegno di legge. La commissione referente riferisce all'assemblea, fa l'esame del progetto di legge e arriva alla votazione finale.

PROCEDIMENTO DECENTRATO: esamina, discute per articolo, vota il disegno di legge. La commissione legislativa fa un possibile ritorno al procedimento normale.

PROCEDIMENTO REDIGENTE: esamina il disegno di legge(CAMERA), esamina e approva per articolo(SENATO).

INTEGRAZIONE DELL'EFFICACIA

1. Il Parlamento approva la legge
2. Entro un mese dall'approvazione della legge dal Presidente della Repubblica
3. La promulga
4. La pubblica

RINVIO ALLE CAMERE:

1. La legge approvata non potrà entrare in vigore
2. Approva la legge senza tener conto dei rilievi del Presidente della Repubblica
3. Recepisce le modificazioni avanzate dal Presidente della Repubblica

LE FONTI DEL DIRITTO DEGLI ORDINAMENTI REGIONALI

La Costituzione italiana prevede regioni a statuto speciale:

- STATUTI SPECIALI
- LEGGI REGIONALI= determinano i principi fondamentali
- REGOLAMENTI REGIONALI= pongono la disciplina di dettaglio

Regioni a statuto ordinario:

- STATUTI ORDINARI
- LEGGI REGIONALI= competenza residuale in ogni materia non in elenco
- REGOLAMENTI REGIONALI

ATTI DI LEGGE E NORMATIVI DEL GOVERNO

Fonti di produzione del diritto emanate dal Governo.

DECRETI LEGISLATIVI

Il Parlamento avviene nella legge di delegazione (legge formale adattata con il procedimento ordinario). E' oggetto, termine principi e criteri direttivi.

DECRETI LEGGE

Il Governo adatta il Decreto legge in tali casi:

- STRAORDINARI= legati a circostanze non prevedibili
- DI NECESSITA'= non consentono l'intervento del Parlamento con il procedimento legislativo
- DI URGENZA= impongono un intervento normativo immediato

Il Decreto legge entra in vigore, viene trasmesso nello stesso giorno alle Camere entro 5 giorni dalla riunione delle Camere. Il Parlamento ha 60 giorni per approvare:

- La legge di conversione
- Decadenza
- Eventuale legge sanatoria
- Divieto di reiterazione

IL REFERENDUM ABROGATIVO. Art. 75 Cost.

- Raccolta firme= 500.000 elettori
- Deliberazioni= 5 consigli regionali

Entrambe vanno inviate ad un Ufficio centrale per il referendum presso la Corte di cassazione. La possibilità viene fatta dalla Corte Costituzionale e se la richiesta è ammissibile, si passa alla votazione:

- SI= APPROVATO
- NO= RESPINTO E DIVIETO DI RIPROPORRE PER 5 ANNI

CONCETTI CHIAVE:

- LA LEGGE FORMALE ORDINARIA
- LE RISERVE DI LEGGE
- LA FUNZIONE LEGISLATIVA
- PROCEDIMENTO LEGISLATIVO
- PROCEDIMENTO NORMALE E ABBREVIATO
- PROCEDIMENTO DECENTRATO
- PROCEDIMENTO REDIGENTE
- INTEGRAZIONE DELL'EFFICACIA
- RINVIO ALLE CAMERE
- LE FONTI DEL DIRITTO DEGLI ORDINAMENTI REGIONALI
- ATTI DI LEGGE E NORMATIVI DEL GOVERNO
- DECRETI LEGISLATIVI
- DECRETI LEGGE
- IL REFERENDUM ABROGATIVO. ART. 75 COST.

Le fonti internazionali dell'Unione Europea

PRINCIPIO DI ESCLUSIVITA' = SOVRANITA':

In uno Stato si applicano solo norme:

- Poste dallo Stato
- Autorizzate dallo Stato a produrre effetti

2 FORME DI APERTURA ALL'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

- **RINVIO MOBILE O FORMALE O NON RECETTIZIO:** Una norma dell'ordinamento richiama una particolare fonte di vigore nell'alto ordinamento. ES. il richiamo alla norme di diritto internazionale riconosciute. **L'ORDINAMENTO OPERA SOLO QUANDO LA NORMA INTERNAZIONALE E' COMPATIBILE CON I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE**
- **RINVIO FISSO O MATERIALE O RECETTIZIO:** Una norma dell'ordinamento richiama un determinato atto in vigore in altro ordinamento, che viene allegato. ES. legge di autorizzazione alla ratifica e ordine di esecuzione del Trattato internazionale.

Le fonti dell'UE

- **DIRITTO ORIGINARIO**= trattati che stabiliscono il funzionamento dell'Unione Europea
- **DIRITTO DERIVATO**= fonti vincolanti (regolamento, direttiva e decisione); fonti non vincolanti (raccomandazioni e pareri).

1. **REGOLAMENTO** è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile
2. **DIRETTIVA** vincola lo Stato membro cui è rivolta per il risultato da raggiungere
3. **DECISIONE** è obbligatoria in tutti i suoi elementi
4. **RACCOMANDAZIONI E PARERI** sono vincolanti.

2. RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE avviene mediante atti normativi nazionali. Solo in alcuni casi, ad alcune norme ricavabili da direttive, è stato riconosciuto l'attributo del c.d. effetto diretto.

IL RAPPORTO TRA DIRITTO UE E DIRITTO NAZIONALE

Il giudice nazionale rileva un problema tra il diritto UE e il diritto nazionale:

1. TENTATIVO DI INTERPRETAZIONE CONFORME AL DIRITTO UE
2. DUBBI SULL'INTERPRETAZIONE DELLA DISPOSIZIONE DI DIRITTO UE

Con il RINVIO DI INTERPRETAZIONE ALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE, il giudice chiede alla Corte di dirgli il significato corretto dell'interpretazione. Il giudice potrebbe avere dei dubbi sull'interpretazione e potrebbe esserci un contrasto con la norma nazionale.

Il principio generale dell'art. 117 dice che c'è una prevalenza del diritto UE con la Costituzione Italiana.

1. NORME UE direttamente applicabili? = disapplicare la norma italiana
2. NORME UE non direttamente applicabili? = rinvio alla Corte Costituzionale Italiana
3. Supporta violazione dei principi fondamentali dell'ordinamento Costituzionale? = Rinvio alla Corte Costituzionale

LA LEGGE FORMALE ORDINARIA

(LE RISERVE DI LEGGE)

Strumento con cui la
Costituzione stabilisce
quali fonti debbano
intervenire nella
disciplina di alcuni ambiti

- a) **RISERVA DI LEGGE COSTITUZIONALE**: solo la legge costituzionale può intervenire in un determinato ambito
- b) **RISERVA DI LEGGE FORMALE ORDINARIA**: solo questa legge può intervenire a disciplinare gli ambiti del Parlamento
- c) **RISERVA DI LEGGE ASSOLUTA**: solo la legge formale ordinaria può intervenire a disciplinare tali ambiti materiali, con l'esclusione di fonti sub- legislative
- d) **RISERVA DI LEGGE RELATIVA**: sia le fonti primarie e secondarie possono concorrere alla disciplina di tali ambiti materiali. Le prime dovranno disciplinare i principi delle fonti secondarie
- e) **RISERVA DI LEGGE RINFORZATA**: la disciplina viene affidata alla legge, ponendo dei vincoli al legislatore

LA FUNZIONE LEGISLATIVA

Essa è esercitata collettivamente da 2 camere. Questo è chiamato **BICAMERALISMO PARITARIO** (2 camere che hanno le stesse funzioni).

PROCEDIMENTO LEGISLATIVO:

- 1. **FASE: INIZIATIVA** (art. 71, 99, 121) = governo, membri parlamento, comuni, popolo, consigli regionali
- 2. **FASE: APPROVAZIONE** (art. 72) = procedimento normale e abbreviato; procedimento decentrato e redigente
- 3. **FASE: INTEGRAZIONE DELL'EFFICACIA** (art. 73, 74) = promulgazione, pubblicazione, entrata in vigore

PROCEDIMENTO NORMALE E ABBREVIATO: esamina e discute il disegno di legge. La commissione referente riferisce all'assemblea, fa l'esame del progetto di legge e arriva alla votazione finale.

PROCEDIMENTO DECENTRATO: esamina, discute per articolo, vota il disegno di legge. La commissione legislativa fa un possibile ritorno al procedimento normale.

PROCEDIMENTO REDIGENTE: esamina il disegno di legge(CAMERA), esamina e approva per articolo(SENATO).

INTEGRAZIONE DELL'EFFICACIA

1. Il Parlamento approva la legge
2. Entro un mese dall'approvazione della legge dal Presidente della Repubblica
3. La promulga
4. La pubblica

RINVIO ALLE CAMERE:

1. La legge approvata non potrà entrare in vigore
2. Approva la legge senza tener conto dei rilievi del Presidente della Repubblica
3. Recepisce le modificazioni avanzate dal Presidente della Repubblica

LE FONTI DEL DIRITTO DEGLI ORDINAMENTI REGIONALI

La Costituzione italiana prevede regioni a statuto speciale:

- STATUTI SPECIALI
- LEGGI REGIONALI= determinano i principi fondamentali
- REGOLAMENTI REGIONALI= pongono la disciplina di dettaglio

Regioni a statuto ordinario:

- STATUTI ORDINARI
- LEGGI REGIONALI= competenza residuale in ogni materia non in elenco
- REGOLAMENTI REGIONALI

ATTI DI LEGGE E NORMATIVI DEL GOVERNO

Fonti di produzione del diritto emanate dal Governo.

DECRETI LEGISLATIVI

Il Parlamento avviene nella legge di delegazione (legge formale adattata con il procedimento ordinario). E' oggetto, termine principi e criteri direttivi.

DECRETI LEGGE

Il Governo adatta il Decreto legge in tali casi:

- STRAORDINARI= legati a circostanze non prevedibili
- DI NECESSITA'= non consentono l'intervento del Parlamento con il procedimento legislativo
- DI URGENZA= impongono un intervento normativo immediato

Il Decreto legge entra in vigore, viene trasmesso nello stesso giorno alle Camere entro 5 giorni dalla riunione delle Camere. Il Parlamento ha 60 giorni per approvare:

- La legge di conversione
- Decadenza
- Eventuale legge sanatoria
- Divieto di reiterazione

IL REFERENDUM ABROGATIVO. Art. 75 Cost.

- Raccolta firme= 500.000 elettori
- Deliberazioni= 5 consigli regionali

Entrambe vanno inviate ad un Ufficio centrale per il referendum presso la Corte di cassazione. La possibilità viene fatta dalla Corte Costituzionale e se la richiesta è ammissibile, si passa alla votazione:

- SI= APPROVATO
- NO= RESPINTO E DIVIETO DI RIPROPORRE PER 5 ANNI

CONCETTI CHIAVE:

- LA LEGGE FORMALE ORDINARIA
- LE RISERVE DI LEGGE
- LA FUNZIONE LEGISLATIVA
- PROCEDIMENTO LEGISLATIVO
- PROCEDIMENTO NORMALE E ABBREVIATO
- PROCEDIMENTO DECENTRATO
- PROCEDIMENTO REDIGENTE
- INTEGRAZIONE DELL'EFFICACIA
- RINVIO ALLE CAMERE
- LE FONTI DEL DIRITTO DEGLI ORDINAMENTI REGIONALI
- ATTI DI LEGGE E NORMATIVI DEL GOVERNO
- DECRETI LEGISLATIVI
- DECRETI LEGGE
- IL REFERENDUM ABROGATIVO. ART. 75 COST.

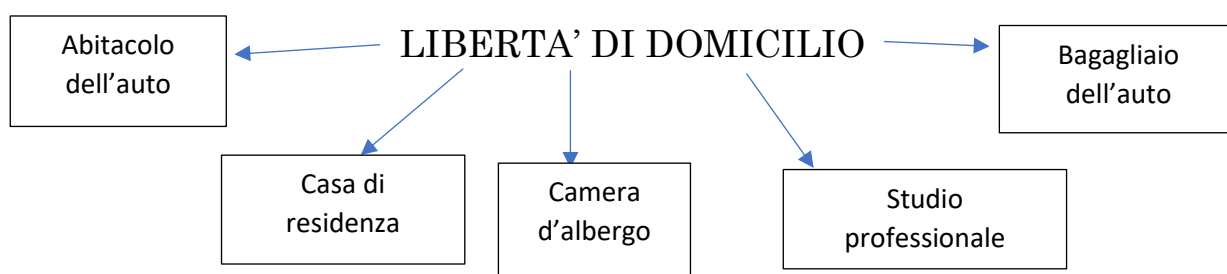
LA STRUTTURA MODULARE DEL SISTEMA DEI DIRITTI

La definizione di un diritto non è come una pentola rispetto alla quale un determinato fenomeno sta dentro e fuori. Non è questa la logica del sistema di tutela dei diritti.

Vi è un punto in cui la protezione è massima e poi, la tenuta diviene sempre meno efficiente, come un ombrello. – ROBERTO BIN

Non c'è nulla di definitivo in queste definizioni.

I diritti sono nati modellati su beni di identificazione, ispirati al costituzionalismo. Man mano che ci allontaniamo da queste situazioni, la protezione diminuisce e può essere compressa da altri interessi.



Art. 14 Cost= Il domicilio è inviolabile. Non vi possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri se non nei casi stabiliti dalla legge.

IL CONTENUTO DEI DIRITTI

Per arrivare a definire il contenuto di un diritto occorre partire da ostacoli giuridici che si frappongono all'esercizio di un diritto.

La norma, la quale attribuisce un diritto, non esclude il regolamento d'esercizio. Una disciplina delle modalità di esercizio di un diritto non sarebbe da considerare violazione o negazione del diritto. Bisognerebbe ricordare che il concetto di limite è inserito nel concetto di diritto e che nell'ambito dell'ordinamento le varie sfere giuridiche devono limitarsi, perché possano coesistere nella convivenza civile.

CONFLITTI TRA DIRITTI

I diritti sono a somma zero. Nei singoli casi del legislatore, ogni processo nella tutela di un diritto ha un suo contrappeso. La tutela del diritto, provoca la regressione di tutela di un altro diritto.

Il legislatore deve ponderare i diritti e gli interessi che si bilanciano in operazioni di compressione-espansione.

I DIRITTI TRA GIUDICE E LEGISLATORE

1. La rivendicazione di un diritto può essere rivolta al giudice

DOMANDA INDIVIDUALE:

- Riconoscimento di un diritto
- Estensione della tutela di un diritto

RISPOSTA INDIVIDUALE:

Il giudice risponde, risolvendo la controversia:

- Nei limiti della domanda, in relazione al caso concreto
- Sulla base di una normativa che deve dare conto e dell'interpretazione cui si deve fare carico e dare un'adeguata motivazione
- Con una decisione che non contiene una completa disciplina delle modalità e dei limiti di garanzia del diritto.

Se il bilanciamento dei diritti appare non proporzionato e non rimediabile con gli strumenti interpretativi, il giudice può trasferire la sua interpretazione.

2. La rivendicazione di un diritto può essere rivolta al legislatore

DOMANDA GENERALE E ASTRATTA:

- Estensione o rafforzamento della tutela di un diritto
- Riconoscimento della qualifica di diritto a nuove pretese

RISPOSTA ASTRATTA:

Il legislatore non deve rispondere necessariamente, accogliendo domande:

- Se ritiene di far propria l'istanza sociale emana una normativa che detta le garanzie di quel diritto, ma anche alle condizioni cui è sottoposto, in particolare il bilanciamento con altri diritti e interessi

Il circuito dei diritti

Costituzione: catalogo dei diritti

In sede legislativa il potere politico si occupa dei conflitti tra diritti. Mediante la legge si stabilisce il punto di bilanciamento tra i diritti in conflitto e il costo delle prestazioni connesse.

In sede di applicazione, i conflitti tra diritti si manifestano nei casi concreti e vengono risolti nei termini fissati dalla legge, ma generano nuove rivendicazioni. Le leggi non lasciano tutti soddisfatti e non possono risolvere il conflitto. Alcuni diritti non trovano adeguato riconoscimento.

La Corte valuta la razionalità, ragionevolezza e proporzionalità.

PRINCIPIO DI EGUAGLIANZA(ART.3)

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

NUCLEO DURO DELL'EGUAGLIANZA FORMALE: divieto di discriminazioni

EGUAGLIANZA SOSTANZIALE: necessità di discriminazioni

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli, che limitando la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

Che cos'è l'eguaglianza dal punto di vista giuridico?

Uguaglianza e diversità per il diritto dipendono dalla qualificazione giuridica che si dà.